
**Parrocchia Sant'Anselmo alla
Cecchignola**
**Il mese di Maggio con
Maria**

dal Magistero di Papa Francesco, Benedetto XVI ed
il Concilio Vaticano II
a cura di don GAETANO CURRÀ

- Testo di meditazione.
 - Acclamazione innica (*Akatistos*)
 - Canto mariano
-

PREGHIERA INIZIALE

*Santa Maria, Madre di Dio,
tu hai donato al mondo la vera luce,
Gesù, tuo Figlio – Figlio di Dio.
Ti sei consegnata completamente
alla chiamata di Dio
e sei così diventata sorgente
della bontà che sgorga da Lui.
Mostraci Gesù. Guidaci a Lui.
Insegnaci a conoscerlo e ad amarlo,
perché possiamo anche noi
diventare capaci di vero amore
ed essere sorgenti di acqua viva
in mezzo a un mondo assetato di
Spirito e verità.*

PREGHIERA FINALE

PREGHIERA ALLA SANTA FAMIGLIA

Gesù, Maria e Giuseppe, in voi contempliamo lo splendore del vero amore, a voi, fiduciosi, ci affidiamo. Santa Famiglia di Nazaret, rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, autentiche scuole di Vangelo e piccole Chiese domestiche. Santa Famiglia di Nazaret, mai più ci siano nelle famiglie episodi di violenza, di chiusura e di divisione; che chiunque sia stato ferito o scandalizzato venga prontamente confortato e guarito. Santa Famiglia di Nazaret, fa' che tutti ci rendiamo consapevoli del carattere sacro

e inviolabile della famiglia, della sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe, ascoltateci e accogliete la nostra supplica. Amen.

1 MAGGIO

O. Dall' Esortazione Apostolica sul Mese di Maggio di Paolo VI, del 29 aprile 1965

Maggio è il mese in cui, nelle Chiese e fra le pareti domestiche, più fervido e più affettuoso dal cuore dei cristiani sale a Maria l'omaggio della loro preghiera e della loro venerazione. Ed è anche il mese nel quale più larghi e abbondanti dal suo trono affluiscono a noi i doni della divina misericordia. Ci riesce pertanto assai gradita e consolante questa pia pratica del mese di maggio, così onorifica per la Vergine e così ricca di frutti spirituali per il popolo cristiano. Giacché Maria è pur sempre strada che conduce a Cristo ...

Se consideriamo, infatti, le necessità presenti della Chiesa e le condizioni in cui versa la pace nel mondo, abbiamo seri motivi per credere che l'ora è particolarmente grave, e urge più che mai l'appello ad un coro di preghiere, da rivolgersi a tutto il popolo cristiano. Ella che ha conosciuto le pene e le tribolazioni di quaggiù, la fatica del quotidiano lavoro, i disagi e le strettezze della povertà, i dolori del Calvario, soccorra dunque alle necessità della Chiesa e del mondo; ascolti benigna le invocazioni di pace che a lei si elevano da ogni parte della terra; illumini chi regge le sorti dei popoli; ottenga che **Dio ci dia la pace in questo nostro tempo, la pace vera, quella fondata sulle basi salde e durevoli della giustizia e dell'amore.** PAROLA DELLA CHIESA.

LETTORE: Salve, rosa sempre in germoglio.
Salve, madre del Pomo odoroso.
Salve, profumo del Re dell'universo.
Salve, Vergine Immacolata, salvezza del mondo.

TUTTI: Salve, tesoro purissimo che ci fa risorgere.

Salve, Signora, giglio fragrante.

Salve, incenso soave, preziosissimo balsamo.
Salve, profumo dei fedeli.

Salve, aurora splendente che porti il Sole
Cristo Signore.

Salve, dimora di luce che hai dissipato le
tenebre e sconfitto per sempre i tenebrosi
demòni.

*PREGHIAMO: Madre di Dio, fonte viva e
perenne, dona forza ai tuoi figli devoti
radunati in questo tempo a te dedicato,
rinvigorisci coloro che ti cantano e rendili
partecipati della tua corona di gloria. Per Cristo
nostro Signore.*

2 MAGGIO

DALLA AMORIS LETIZIA DI PAPA FRANCESCO

*18. Il Vangelo ci ricorda anche che i figli non
sono una proprietà della famiglia, ma hanno
davanti il loro personale cammino di vita. Se
è vero che Gesù si presenta come modello di
obbedienza ai suoi genitori terreni, stando
loro sottomesso (cfr Lc 2,51), è pure certo che
Egli mostra che la scelta di vita del figlio e la
sua stessa vocazione cristiana possono
esigere un distacco per realizzare la propria
dedizione al Regno di Dio (cfr Mt 10,34-37;
Lc 9,59-62). Di più, Egli stesso, a dodici anni,
risponde a Maria e a Giuseppe che ha una
missione più alta da compiere al di là della
sua famiglia storica (cfr Lc 2,48-50). Perciò
esalta la necessità di altri legami più profondi
anche dentro le relazioni familiari: « Mia
madre e i miei fratelli sono questi: coloro che
ascoltano la parola di Dio e la mettono in
pratica » (Lc 8,21) PAROLA DELLA CHIESA.*

LETTORE: Il più eccelso degli angeli
fu mandato dal Cielo
per dire "Ave" alla Madre di Dio.
Al suo incorporeo saluto
vedendoti in Lei fatto uomo,
o Signore, in estasi stette
acclamando la Madre così:

TUTTI: Ave, per Te la gioia risplende.
Ave, per Te il dolore si estingue.
Ave, salvezza di Adamo caduto.
Ave, riscatto del pianto di Eva.

Ave, Tu vetta sublime a umano intelletto.

Ave, Tu abisso profondo agli occhi degli
angeli.

Ave, in Te fu elevato il trono del Re.

Ave, Tu porti Colui che il tutto sostiene.

Ave, o stella che il Sole precorri.

Ave, o grembo del Dio che si incarna.

Ave, per Te si rinnova il creato.

Ave, per Te il Creatore è bambino.

AVE, VERGINE E SPOSA!

*PREGHIAMO: Infondi nel nostro spirito la tua
grazia, o Padre; tu che all'annuncio
dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del
tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce,
con l'intercessione della Beata Vergine Maria,
guidaci alla gloria della resurrezione. Per
Cristo nostro Signore.*

3 MAGGIO

DALLA AMORIS LETIZIA DI PAPA FRANCESCO

*65. L'incarnazione del Verbo in una famiglia
umana, a Nazaret, commuove con la sua
novità la storia del mondo. Abbiamo bisogno
di immergerci nel mistero della nascita di
Gesù, nel sì di Maria all'annuncio
dell'angelo, quando venne concepita la
Parola nel suo seno; anche nel sì di
Giuseppe, che ha dato il nome a Gesù e si
fece carico di Maria; nella festa dei pastori al
presepe; nell'adorazione dei Magi; nella fuga
in Egitto, in cui Gesù partecipa al dolore del
suo popolo esiliato, perseguitato e umiliato;
nella religiosa attesa di Zaccaria e nella gioia
che accompagna la nascita di Giovanni
Battista; nella promessa compiuta per
Simeone e Anna nel tempio;
nell'ammirazione dei dottori della legge
mentre ascoltano la saggezza di Gesù
adolescente. E quindi penetrare nei trenta
lunghi anni nei quali Gesù si guadagnò il
pane lavorando con le sue mani, sussurrando
le orazioni e la tradizione credente del suo
popolo ed educandosi nella fede dei suoi
padri, fino a farla fruttificare nel mistero del
Regno. Questo è il mistero del Natale e il*

segreto di Nazaret, pieno di profumo di famiglia! **PAROLA DELLA CHIESA.**

LETTORE: Con in grembo il Signore, premurosa Maria partì e visitò Elisabetta.

Il piccolo in seno alla madre sentì il verginale saluto, esultò e balzando di gioia cantava alla Madre di Dio:

TUTTI: Ave, o tralcio di santo Germoglio.

Ave, coltivi il divino Cultore.

Ave, dà vita all’Autor della vita.

Ave, Tu campo che frutti ricchissime grazie.

Ave, Tu mensa che porti pienezza di doni.

Ave, un pascolo ameno Tu fai germogliare.

Ave, un pronto rifugio prepari ai fedeli.

Ave, di suppliche incenso gradito.

Ave, perdono soave del mondo.

Ave, clemenza di Dio verso l’uomo.

Ave, fiducia dell’uomo con Dio.

AVE, VERGINE E SPOSA!

PREGHIAMO: Dio onnipotente ed eterno, che nel tuo disegno di amore hai ispirato alla Beata Vergine Maria, che portava in grembo il tuo Figlio, di visitare Sant’Elisabetta, concedi a noi di essere docili all’azione del tuo Spirito, per magnificare con Maria il tuo santo nome. Per Cristo nostro Signore.

4 MAGGIO

DALLA AMORIS LETIZIA DI PAPA FRANCESCO

171. Ad ogni donna in gravidanza desidero chiedere con affetto: abbi cura della tua gioia, che nulla ti tolga la gioia interiore della maternità. Quel bambino merita la tua gioia. Non permettere che le paure, le preoccupazioni, i commenti altrui o i problemi spengano la felicità di essere strumento di Dio per portare al mondo una nuova vita. Occupati di quello che c’è da fare o preparare, ma senza ossessionarti, e loda come Maria: « L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore, perché ha guardato l’umiltà della sua serva » (Lc 1,46-48). Vivi con sereno entusiasmo in mezzo ai tuoi disagi, e prega il Signore che custodisca la tua gioia perché tu possa trasmetterla al tuo bambino.

PAROLA DELLA CHIESA.

LETTORE: I pastori sentirono il coro festoso degli angeli a Cristo disceso tra noi. Correndo a vedere il Pastore, lo ammirano come agnellino innocente nutrirsi alla Vergine in seno e a Lei elevano il canto:

TUTTI: Ave, o Madre all’Agnello Pastore.

Ave, recinto di gregge fedele.

Ave, difendi da fiere maligne.

Ave, Tu apri le porte del cielo.

Ave, per Te con la terra esultano i cieli.

Ave, per Te con i cieli tripudia la terra.

Ave, Tu sei degli Apostoli voce perenne.

Ave, dei Martiri sei l’indòmito ardire.

Ave, sostegno possente di fede.

Ave, vessillo splendente di grazia.

Ave, per Te fu spogliato l’Inferno.

Ave, per Te ci vestimmo di gloria.

AVE, VERGINE E SPOSA!

PREGHIAMO: Dio invisibile ed eterno, che tramite l’obbedienza di Maria Vergine e Madre, hai dato al mondo la Luce che rischiara e dona vita, illumina chi sta nelle tenebre e nell’ombra della morte e dirigi i passi della famiglia umana sulla via della pace. Per Cristo nostro Signore.

5 MAGGIO

DALLA AMORIS LETIZIA DI PAPA FRANCESCO

216. Si può anche meditare con le letture bibliche, e arricchire la comprensione del significato degli anelli che ci si dona a vicenda, o di altri segni che fanno parte del rito. Ma non sarebbe bene che arrivino al matrimonio senza aver pregato insieme, l’uno per l’altro, chiedendo aiuto a Dio per essere fedeli e generosi, domandando insieme a Dio che cosa Lui si aspetta da loro, e anche consacrando il loro amore davanti a un’immagine di Maria. Coloro che li accompagnano nella preparazione al matrimonio dovrebbero orientarli in modo che sappiano vivere questi momenti di preghiera che possono fare loro molto bene. «La liturgia nuziale è un evento unico, che si vive nel contesto familiare e sociale di una festa. Il primo dei segni di Gesù avvenne al

banchetto delle nozze di Cana: il vino buono del miracolo del Signore, che allietta la nascita di una nuova famiglia, è il vino nuovo dell'Alleanza di Cristo con gli uomini e le donne di ogni tempo. [...] Frequentemente, il celebrante ha l'opportunità di rivolgersi ad un'assemblea composta da persone che partecipano poco alla vita ecclesiale o appartengono ad altra confessione cristiana o comunità religiosa. Si tratta di una preziosa occasione di annuncio del Vangelo di Cristo». 247. PAROLA DELLA CHIESA.

LETTORE: Non era il vecchio Simeone lontano dal lasciare questo mondo fallace quando pargolo a lui fosti portato, ma in Te riconobbe il Signore e insieme ispirato e stupito all'eterna Sapienza esclamò:

Alleluja! Alleluja! Alleluja!

TUTTI: Ave, fortezza e rifugio degli uomini.

Ave, luogo di santificazione della gloria.

Ave, morte dell'Inferno.

Ave, esultanza degli Angeli.

Ave, aiuto di coloro che fedelmente ti cantano inni.

Ave, Paradiso spirituale

dove germoglia l'Albero della vita.

Ave, ramo carico di frutti dolcissimi che danno salvezza a chi li assapora.

PREGHIAMO: O Dio, che nella presentazione al tempio hai rivelato a Maria il mistero di luce e di dolore del tuo Figlio, concedi a noi di accettare le difficoltà della vita e di testimoniare nel quotidiano la tua presenza vivificante. Per Cristo nostro Signore.

6 MAGGIO

DALLA AMORIS LETIZIA DI PAPA FRANCESCO
182. *Nessuna famiglia può essere feconda se si concepisce come troppo differente o "separata". Per evitare questo rischio, ricordiamo che la famiglia di Gesù, piena di grazia e di saggezza, non era vista come una famiglia "strana", come una casa estranea e distante dal popolo. Proprio per tale ragione la gente faceva fatica a riconoscere la*

sapienza di Gesù e diceva: «Da dove gli vengono queste cose? [...] Non è costui il falegname, il figlio di Maria?» (Mc 6,2-3). «Non è costui il figlio del falegname?» (Mt 13,55). Questo conferma che era una famiglia semplice, vicina a tutti, inserita in maniera normale nel popolo. Neppure Gesù crebbe in una relazione chiusa ed esclusiva con Maria e Giuseppe, ma si muoveva con piacere nella famiglia allargata in cui c'erano parenti e amici. Questo spiega che, quando tornavano da Gerusalemme, i suoi genitori accettassero che il bambino di dodici anni si perdesse nella carovana per un giorno intero, ascoltando i racconti e condividendo le preoccupazioni di tutti: «Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio » (Lc 2,44). Invece a volte succede che certe famiglie cristiane, per il linguaggio che usano, per il modo di dire le cose, per lo stile del loro tratto, per la ripetizione continua di due o tre temi, sono viste come lontane, come separate dalla società, persino i loro stessi parenti si sentono disprezzati o giudicati da esse.

PAROLA DELLA CHIESA.

LETTORE: Le leggi di natura il Creatore rinnovò apparendo tra noi suoi figli.

Fiorito da grembo di Vergine, la custodisce qual era da sempre inviolata. E noi che ammiriamo il prodigio cantiamo alla Santa:

TUTTI: Ave, o fiore di vita illibata.

Ave, corona di casto contegno.

Ave, Tu mostri la sorte futura.

Ave, Tu sveli la vita degli Angeli.

Ave, magnifica pianta che nutri i fedeli.

Ave, bell'albero ombroso che tutti ripari.

Ave, Tu in grembo portasti la Guida agli erranti.

Ave, Tu desti alla luce chi affranca gli schiavi.

Ave, Tu supplica al Giudice giusto.

Ave, perdono per tutti i traviati.

Ave, Tu veste ai nudati di grazia.

Ave, Amore che vince ogni brama.

AVE, VERGINE E SPOSA!

PREGHIAMO: O Dio, Padre di Gesù Cristo nostro Signore e fratello, donaci come Maria, un cuore aperto all'ascolto della tua parola, per essere fedeli alla tua verità e testimoniare nella quotidianità la tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

7 MAGGIO

DALLA LAUDATO SI' DI PAPA FRANCESCO

238. Il Padre è la fonte ultima di tutto, fondamento amoroso e comunicativo di quanto esiste. Il Figlio, che lo riflette, e per mezzo del quale tutto è stato creato, si unì a questa terra quando prese forma nel seno di Maria. Lo Spirito, vincolo infinito d'amore, è intimamente presente nel cuore dell'universo animando e suscitando nuovi cammini. Il mondo è stato creato dalle tre Persone come unico principio divino, ma ognuna di loro realizza questa opera comune secondo la propria identità personale. Per questo, « quando contempliamo con ammirazione l'universo nella sua grandezza e bellezza, dobbiamo lodare tutta la Trinità ». PAROLA DELLA CHIESA.

LETTORE: O madre purissima, aiuta noi poveri, che sempre confidiamo in te.

Tu vedi come noi, figli della terra, ci avviciniamo alla fine e ci perdiamo.

Impetraci perciò la grazia con la tua intercessione, o Vergine pura e santa.

Supplica continuamente per noi, affinché la nostra malvagità non ci mandi in rovina e rivolgiti a noi, o benedetta, mentre preghi il tuo Unigenito, il Figlio nato da te, affinché abbia pietà di noi per la tua santa preghiera.

**TUTTI: Ave, o nave
che porta agli uomini la nuova vita.
Ave, o rocca santa,
in cui scese il re dei re per abitarvi.
Ave o umile Vergine, madre di Dio.
Orsù benedetta, orsù beata!**

**Porgi per noi al tuo Unigenito,
al Figlio nato da te,
tutte le tue suppliche, affinché abbia
pietà di noi
per la tua santa preghiera.**

PREGHIAMO: Dio grande d'amore e fedele Salvatore, come Abramo, donaci di rispondere generosamente alla tua volontà e come Maria di partecipare pienamente al mistero salvifico di Cristo Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

8 MAGGIO

DALLA SPE SALVI DI BENEDETTO XVI, N. 50

Maria, dalla croce ricevesti una nuova missione. A partire dalla croce diventasti madre in una maniera nuova: madre di tutti coloro che vogliono credere nel tuo Figlio Gesù e seguirlo. La spada del dolore trafisse il tuo cuore. Era morta la speranza? Il mondo era rimasto definitivamente senza luce, la vita senza meta? In quell'ora, probabilmente, nel tuo intimo avrai ascoltato nuovamente la parola dell'angelo, con cui aveva risposto al tuo timore nel momento dell'annunciazione: «Non temere, Maria!». Quante volte il Signore, il tuo Figlio, aveva detto la stessa cosa ai suoi discepoli: Non temete! Nella notte del Golgota, tu sentisti nuovamente questa parola. Ai suoi discepoli, prima dell'ora del tradimento, Egli aveva detto: « Abbiatelo coraggio! Io ho vinto il mondo ». « Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore ». . PAROLA DELLA CHIESA

LETTORE:

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o vergine gloriosa e benedetta.

**TUTTI: Ave, santa città regale,
di Te si dicono cose stupende.
Ave, monte santo mai profanato,
di Te si raccontano cose magnifiche.
Ave, abisso smisurato e profondo**

che racchiude immensi tesori.
Ave, Tempio prezioso dell'Altissimo.
Ave, carro fiammeggiante del Verbo.
Ave, conchiglia della Perla divina.
Ave, sei tutta un prodigio!

PREGHIAMO: O Dio uno e trino, il cui mistero profondo è amore e comunione, all'alba del nuovo Millennio, per i meriti e l'intercessione di Maria, guarda con benevolenza la tua Chiesa, donale un nuovo impulso missionario, perché guidata dalla tua parola annunci e testimoni la verità sull'uomo. Accompagna con la tua protezione le famiglie e proteggile dalle forze disgreganti del male. Per Cristo nostro Signore.

9 MAGGIO

DALLA LAUDATO SI' DI PAPA FRANCESCO 241.

Maria, la madre che ebbe cura di Gesù, ora si prende cura con affetto e dolore materno di questo mondo ferito. Così come pianse con il cuore trafitto la morte di Gesù, ora ha compassione della sofferenza dei poveri crocifissi e delle creature di questo mondo sterminate dal potere umano. Ella vive con Gesù completamente trasfigurata, e tutte le creature cantano la sua bellezza.

È la Donna « vestita di sole, con la luna sotto i piedi e una corona di dodici stelle sul suo capo » (Ap 12,1). Elevata al cielo, è Madre e Regina di tutto il creato. Nel suo corpo glorificato, insieme a Cristo risorto, parte della creazione ha raggiunto tutta la pienezza della sua bellezza. Lei non solo conserva nel suo cuore tutta la vita di Gesù, che « custodiva » con cura (cfr Lc 2,19.51), ma ora anche comprende il senso di tutte le cose. Perciò possiamo chiederle che ci aiuti a guardare questo mondo con occhi più sapienti.. PAROLA DELLA CHIESA.

LETTORE: O Cuore Immacolato di Maria, ardente di bontà, mostra il tuo amore verso di noi. La fiamma del tuo cuore, o Maria, scenda su tutti gli uomini.

TUTTI: Noi ti amiamo .

Imprimi nei nostri cuori il vero amore così da avere un continuo desiderio di te. O Maria, umile e mite di cuore, ricordati di noi quando siamo nel peccato. Tu sai che tutti gli uomini peccano. Donaci, per mezzo del tuo Cuore Immacolato la salute spirituale. Fa' che sempre possiamo guardare alla bontà del tuo Cuore materno e che ci convertiamo per mezzo della fiamma del tuo Cuore. Amen.

PREGHIAMO: O Maria, figlia di Dio Padre, madre di Gesù, sposa dello Spirito Santo, tempio dell'unico Dio, ti riconosciamo nostra sorella, meraviglia dell'umanità, portatrice di Cristo nostra vita, segno di speranza e di consolazione. Immagine ideale della Chiesa, rendici un cuor solo ed un'anima sola con te, per proclamare quanto grande è il Signore e riconoscere con gioia la sua presenza nel mondo. Per Cristo tuo Figlio e nostro Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

10 MAGGIO

DALLA LAUDATO SI' DI PAPA FRANCESCO 242.

Insieme a Maria, nella santa famiglia di Nazaret, risalta la figura di san Giuseppe. Egli ebbe cura e difese Maria e Gesù con il suo lavoro e la sua presenza generosa, e li liberò dalla violenza degli ingiusti portandoli in Egitto. Nel Vangelo appare come un uomo giusto, lavoratore, forte. Ma dalla sua figura emerge anche una grande tenerezza, che non è propria di chi è debole ma di chi è veramente forte, attento alla realtà per amare e servire umilmente. Per questo è stato dichiarato custode della Chiesa universale. Anche lui può insegnarci ad aver cura, può motivarci a lavorare con generosità e tenerezza per

proteggere questo mondo che Dio ci ha affidato.. PAROLA DELLA CHIESA.

LETTORE: Beata sei, Maria, perché in te hanno trovato soluzione i misteri annunciati dai profeti. Mosè ti rappresentò nel roveto ardente e nella nuvola, Giacobbe nella scala, Davide nell'arca dell'Alleanza ed Ezechiele nella porta chiusa e sigillata.

TUTTI : Ed ecco, col tuo parto oggi tutti quei misteri si sono adempiuti.

Sia lode al Padre che ha mandato il suo Figlio unigenito, sorto da Maria, liberandoci dall'errore e glorificandone la memoria sulla terra e nel cielo.

(Balaj Siro, Preghiere e inni)

PREGHIAMO: Come Maria e con Maria la tua bellezza, o Dio, ci attiri, il tuo Santo Spirito d'amore ci infiammi e la parola di Cristo orienti i nostri pensieri ed i nostri passi per le vie della storia, perché testimoniamo per tutte le generazioni, che solo in te c'è salvezza. Per Cristo tuo Figlio e nostro Signore.

11 MAGGIO

DALLA LAUDATO SÌ' DI PAPA FRANCESCO 242.

241. Maria, la madre che ebbe cura di Gesù, ora si prende cura con affetto e dolore materno di questo mondo ferito. Così come pianse con il cuore trafitto la morte di Gesù, ora ha compassione della sofferenza dei poveri crocifissi e delle creature di questo mondo sterminate dal potere umano. Ella vive con Gesù completamente trasfigurata, e tutte le creature cantano la sua bellezza. PAROLA DELLA CHIESA.

LETTORE: Beata sei, Maria, che lo hai concepito.

Beata che lo hai partorito.

Beata che hai nutrito colui che tutti nutre.

Beata che hai portato nel tuo seno quel forte che porta il mondo nella sua potenza e tutto governa.

Beata e benedetta te, le cui labbra hanno baciato quella vampa che consuma il figlio della schiatta di Adamo.

TUTTI :Beata sei tu, perché dal tuo seno è irradiato uno splendore che si diffonde su tutta la terra, che ora ti chiama beata.

Beata sei tu, perché col tuo latte hai nutrito Dio, il quale nella sua misericordia si è fatto piccolo per rendere grandi i miseri.

Gloria a te, o nostro rifugio!

Gloria a te, o nostro orgoglio, perché per opera tua la nostra stirpe è stata innalzata al cielo. *(Balaj Siro, Preghiere e inni)*

PREGHIAMO: O Dio, Signore del creato e Salvatore dell'uomo, che in Maria tua Madre ci hai dato l'esempio perfetto di creatura e il modello più alto di cristiana, dona alla tua Chiesa il tuo Spirito, perché partecipi della tua santità. Per Cristo nostro Signore.

12 MAGGIO

DALLA LAUDATO SÌ' DI PAPA FRANCESCO 242.

Maria è la Donna « vestita di sole, con la luna sotto i piedi e una corona di dodici stelle sul suo capo» (Ap 12,1). Elevata al cielo, è Madre e Regina di tutto il creato. Nel suo corpo glorificato, insieme a Cristo risorto, parte della creazione ha raggiunto tutta la pienezza della sua bellezza. Lei non solo conserva nel suo cuore tutta la vita di Gesù, che « custodiva » con cura (cfr Lc 2,19.51), ma ora

anche comprende il senso di tutte le cose. Perciò possiamo chiederle che ci aiuti a guardare questo mondo con occhi più sapienti. PAROLA DELLA CHIESA.

LETTORE: Condonare volendo ogni debito antico, fra noi il Redentore dell'uomo discese e abitò di persona:

fra noi che avevamo perduto la grazia.

Distresse lo scritto del debito e tutti l'acclamano: Alleluja! Alleluja! Alleluja!

TUTTI: Ave, o tenda del Verbo di Dio. Ave, più grande del Santo dei Santi.

**Ave, Tu area da Spirito aurata.
Ave, tesoro inesausto di Vita.
Ave, diadema prezioso dei santi sovrani.
Ave, dei pii sacerdoti Tu nobile vanto.
Ave, Tu sei per la Chiesa qual torre possente.
Ave, per Te innalziamo trofei.
Ave, per Te cadono vinti i nemici.
Ave, Tu farmaco delle mie membra.
Ave, salvezza dell'anima mia.
AVE, VERGINE E SPOSA!**

PREGHIAMO: O Dio, che in Gesù, che ha assunto su di sé il dolore dell'uomo, hai mostrato il tuo volto amorevole, per intercessione di Maria Vergine e madre, concedici di gustare e testimoniare il dono della tua misericordia. Per Cristo Nostro Signore.

13 MAGGIO

DALLA MISERICORDIE VULTUS DI PAPA FRANCESCO

1. Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, « ricco di misericordia » (Ef 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come « Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (Es 34,6), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina. Nella «pienezza del tempo » (Gal 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr Gv 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio. PAROLA DELLA CHIESA.

LETTORE: Come fiaccola ardente per chi giace nell'ombra, contempliamo la Vergine santa,

che accese la luce divina e guida alla scienza di Dio, tutti, splendendo alle menti, e da ognuno è lodata col canto:

**TUTTI: Ave, o raggio di Sole divino.
Ave, o fascio di luce perenne.
Ave, rischiari qual lampo le menti.
Ave, qual tuono i nemici spaventi.
Ave, per noi sei la fonte dei sacri Misteri.
Ave, Tu sei la sorgente dell'Acque abbondanti.
Ave, le macchie detergi dei nostri peccati.
Ave, o fonte che l'anime mondi.
Ave, o coppa che versi letizia.
Ave, fragranza del crisma di Cristo.
Ave, Tu vita del sacro banchetto.
AVE, VERGINE E SPOSA!**

PREGHIAMO: Signore Gesù, tu che hai detto: «Chi vuol essere mio discepolo prenda la sua croce ogni giorno e mi segua», insegnaci, guardando a Maria tua Madre, a seguire la tua Parola che salva e a testimoniarla per il mondo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

14 MAGGIO

DALLA MISERICORDIE VULTUS DI PAPA FRANCESCO

24. Il pensiero ora si volge alla Madre della Misericordia. La dolcezza del suo sguardo ci accompagna in questo Anno Santo, perché tutti possiamo riscoprire la gioia della tenerezza di Dio. Nessuno come Maria ha conosciuto la profondità del mistero di Dio fatto uomo. Tutto nella sua vita è stato plasmato dalla presenza della misericordia fatta carne. La Madre del Crocifisso Risorto è entrata nel santuario della misericordia divina perché ha partecipato intimamente al mistero del suo amore. PAROLA DELLA CHIESA.

LETTORE: Ave, o tralcio di santo Germoglio; ave, o ramo di Frutto illibato.
Ave, coltivi il divino Cultore;
ave, dai vita all'Autor della vita.

TUTTI: Ave, tu campo che frutti ricchissime grazie;

ave, tu mensa che porti pienezza di doni.
Ave, un pascolo ameno tu fai germogliare;
ave, un pronto rifugio prepari ai fedeli.
Ave, di suppliche incenso gradito;
ave, perdono soave del mondo.
Ave, clemenza di Dio verso l'uomo;
ave, fiducia dell'uomo con Dio.

PREGHIAMO: Vergine Maria, che ai piedi della croce raccogliesti il testamento d'amore del tuo Figlio crocifisso, aiutaci a vivere ed a comprendere pienamente la nostra appartenenza alla Chiesa per portare al mondo d'oggi, con la parola e la testimonianza, l'annuncio che solo in Cristo c'è salvezza piena, vita eterna e gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore.

15 MAGGIO

DALLA MISERICORDIE VULTUS DI PAPA FRANCESCO

Scelta per essere la Madre del Figlio di Dio, Maria è stata da sempre preparata dall'amore del Padre per essere Arca dell'Alleanza tra Dio e gli uomini. Ha custodito nel suo cuore la divina misericordia in perfetta sintonia con il suo Figlio Gesù. Il suo canto di lode, sulla soglia della casa di Elisabetta, fu dedicato alla misericordia che si estende « di generazione in generazione » (Lc 1,50). Anche noi eravamo presenti in quelle parole profetiche della Vergine Maria. Questo ci sarà di conforto e di sostegno mentre attraverseremo la Porta Santa per sperimentare i frutti della misericordia divina. PAROLA DELLA CHIESA

LETTORE: In estasi son tutte le cose per la divina Tua gloria:

Tu, Vergine, che non conosci nozze portasti nel seno il Dio che su tutto è sovrano.

Tu, Madre, generasti un Figlio che a tutti dona salvezza.

**TUTTI: Ave, o Purissima,
che hai partorito la Via della vita.
Ave, o Tuttasanta,
che dalla sciagura salvasti il mondo.
Ave, o Sposa divina,**

che fai rabbrivire l'inferno.
Ave, o Dimora del nostro Sovrano,
che prepari per Lui un talamo tutto di luce.
Ave, fortezza e rifugio degli uomini.
Ave, luogo di santificazione della gloria.
Ave, morte dell'Inferno.
Ave, esultanza degli Angeli.
Ave, aiuto di coloro che fedelmente ti cantano inni.

PREGHIAMO: O Padre, che accanto al tuo Figlio, innalzato sulla croce, hai voluto presente la sua Madre Addolorata, fa' che la santa Chiesa, associata con lei alla passione del Cristo, partecipi alla gloria della sua risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

16 MAGGIO

DALLA DEI VERBUM DEL CONCILIO VATICANO II, N. 17.

La parola di Dio, che è potenza divina per la salvezza di chiunque crede (cfr. Rm 1,16), si presenta e manifesta la sua forza in modo eminente negli scritti del Nuovo Testamento. Quando infatti venne la pienezza dei tempi il Verbo si fece carne ed abitò tra noi pieno di grazia e di verità (cfr. Gv 1,14). Cristo stabilì il regno di Dio sulla terra, manifestò con opere e parole il Padre suo e se stesso e portò a compimento l'opera sua con la morte, la risurrezione e la gloriosa ascensione, nonché con l'invio dello Spirito Santo. Elevato da terra, attira tutti a sé, lui che solo ha parole di vita eterna. Ma questo mistero non fu palesato alle altre generazioni, come adesso è stato svelato ai santi apostoli suoi e ai profeti nello Spirito Santo, affinché predicassero l'Evangelo, suscitassero la fede in Gesù Cristo Signore e radunassero la Chiesa. Di tutto ciò gli scritti del Nuovo Testamento presentano una testimonianza perenne e divina. PAROLA DELLA CHIESA.

LETTORE: Salve, o coppa della gioia:
per Te sarà sciolta la maledizione di Eva.
Salve, o Vergine sposa di Dio: tu doni la salvezza ad Adamo e distruggi l'Inferno.
Salve, o Tutta Pura, dimora dell'unico Re.

Salve, o fulgido trono dell'Onnipotente.

**TUTTI: Ave, per te la gioia risplende;
ave per te il dolore si estingue.**

Ave salvezza di Adamo caduto;

ave, riscatto del pianto di Eva.

Ave, tu vetta sublime a umano intelletto;

**ave, tu abisso profondo agli occhi degli
Angeli.**

Ave in te fu elevato il trono del Re;

ave, tu porti colui che il tutto sostiene.

*PREGHIAMO: Vergine Maria, che sei rimasta
intrepida sotto la Croce e hai raccolto in
grembo il corpo esanime di Gesù, aiutaci a
capire che il nostro soffrire è partecipazione
preziosa alla Passione del tuo divin Figlio, che
per amore nostro "si è fatto obbediente fino
alla morte e alla morte di croce". Guida i
nostri passi a calcare le sue orme indelebili,
che ci condurranno allo stupore e alla gioia
della sua risurrezione. Per Cristo nostro
Signore.*

17 MAGGIO

**DALLA MISERICORDIE VULTUS DI PAPA
FRANCESCO**

*Presso la croce, Maria insieme a Giovanni, il
discepolo dell'amore, è testimone delle parole
di perdono che escono dalle labbra di Gesù.
Il perdono supremo offerto a chi lo ha
crocifisso ci mostra fin dove può arrivare la
misericordia di Dio. Maria attesta che la
misericordia del Figlio di Dio non conosce
confini e raggiunge tutti senza escludere
nessuno. Rivolgiamo a lei la preghiera antica
e sempre nuova della*

*Salve Regina, perché non si stanchi mai di
rivolgere a noi i suoi occhi misericordiosi e ci
renda degni di contemplare il volto della
misericordia, suo Figlio Gesù. PAROLA
DELLA CHIESA.*

*LETTORE: Desiava la Vergine di capire il
mistero e al nunzio divino chiedeva:*

*«Potrà il verginale mio seno mai dare alla luce
un bambino? Dimmelo!»*

E quei riverente Acclamando disse così:

**TUTTI: Ave, o scala celeste che scese
l'eterno;**

ave, o ponte che porti gli uomini al cielo.

Ave, dai cori degli Angeli cantato portento;

ave, dall'orde dei démoni esecrato flagello.

Ave, la Luce ineffabile hai dato;

ave, tu il «modo» a nessuno hai svelato.

Ave, la scienza dei dotti trascendi;

ave, al cuor dei credenti risplendi.

*PREGHIAMO: O Dio, nella resurrezione del tuo
Figlio hai rallegrato la vergine Maria, ascolta
ora la sua preghiera di intercessione per
l'umanità e per la Chiesa e rafforza la
speranza di chi si impegna alla costruzione
della giustizia e della pace nel mondo . Per
Cristo nostro Signore.*

18 MAGGIO

**DALLA DEI VERBUM DEL CONCILO
VATICANO II, N. 21.**

*La Chiesa ha sempre venerato le divine
Scritture come ha fatto per il Corpo stesso di
Cristo, non mancando mai, soprattutto nella
sacra liturgia, di nutrirsi del pane di vita dalla
mensa sia della parola di Dio che del Corpo
di Cristo, e di porgerlo ai fedeli. Insieme con
la sacra Tradizione, ha sempre considerato e
considera le divine Scritture come la regola
suprema della propria fede; esse infatti,
ispirate come sono da Dio e redatte una volta
per sempre, comunicano immutabilmente la
parola di Dio stesso e fanno risuonare nelle
parole dei profeti e degli apostoli la voce dello
Spirito Santo. È necessario dunque che la
predicazione ecclesiastica, come la stessa
religione cristiana, sia nutrita e regolata dalla
sacra Scrittura. Nei libri sacri, infatti, il
Padre che è nei cieli viene con molta
amorevolezza incontro ai suoi figli ed entra in
conversazione con essi; nella parola di Dio
poi è insita tanta efficacia e potenza, da
essere sostegno e vigore della Chiesa, e per i
figli della Chiesa la forza della loro fede, il
nutrimento dell'anima, la sorgente pura e
perenne della vita spirituale. . PAROLA DELLA
CHIESA.*

LETTORE: Come fiaccola ardente per chi giace nell'ombra, contempliamo la Vergine santa, che accese la luce divina e guida alla scienza di Dio, tutti, splendendo alle menti, e da ognuno è lodata col canto:

TUTTI: Ave, o raggio di Sole divino.

Ave, o fascio di luce perenne.

Ave, rischiari qual lampo le menti.

Ave, qual tuono i nemici spaventì.

Ave, per noi sei la fonte dei sacri Misteri.

Ave, o coppa che versi letizia.

Ave, fragranza del crisma di Cristo.

Ave, Tu vita del sacro banchetto.

AVE, VERGINE E SPOSA!

PREGHIAMO: O Dio, che con la morte e risurrezione del tuo Figlio ci hai aperto la porta della vita eterna, ascolta l'intercessione di Maria nostra Madre e santificaci nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

19 MAGGIO

DALLA DEI VERBUM DEL CONCILIO VATICANO II, N. 4.

Dopo aver a più riprese e in più modi, parlato per mezzo dei profeti, Dio «alla fine, nei giorni nostri, ha parlato a noi per mezzo del Figlio». Mandò infatti suo Figlio, cioè il Verbo eterno, che illumina tutti gli uomini, affinché dimorasse tra gli uomini e spiegasse loro i segreti di Dio. Gesù Cristo dunque, Verbo fatto carne, mandato come «uomo agli uomini», «parla le parole di Dio» e porta a compimento l'opera di salvezza affidatagli dal Padre. Perciò egli, vedendo il quale si vede anche il Padre, col fatto stesso della sua presenza e con la manifestazione che fa di sé con le parole e con le opere, con i segni e con i miracoli, e specialmente con la sua morte e la sua risurrezione di tra i morti, e infine con l'invio dello Spirito di verità, compie e completa la Rivelazione e la corrobora con la testimonianza divina, che cioè Dio è con noi per liberarci dalle tenebre del peccato e della

PAROLA DELLA CHIESA.

LETTORE: Condonare volendo ogni debito antico, fra noi il Redentore dell'uomo discese e abitò di persona:

fra noi che avevamo perduto la grazia.

Distrusse lo scritto del debito e tutti l'acclamano: Alleluja! Alleluja! Alleluja!

TUTTI: Ave, o tenda del Verbo di Dio.

Ave, più grande del Santo dei Santi.

Ave, Tu area da Spirito aurata.

Ave, tesoro inesausto di Vita.

Ave, diadema prezioso dei santi sovrani.

Ave, dei pii sacerdoti Tu nobile vanto.

Ave, Tu sei per la Chiesa qual torre possente.

Ave, per Te innalziamo trofei.

Ave, per Te cadon vinti i nemici.

Ave, Tu farmaco delle mie membra.

Ave, salvezza dell'anima mia.

AVE, VERGINE E SPOSA!

PREGHIAMO: O Dio, che ai tuoi Apostoli riuniti nel cenacolo con Maria Madre di Gesù, hai donato lo Spirito Santo, concedi anche a noi, per sua intercessione di consacrarci pienamente al tuo servizio ed annunciare con la parola e con la testimonianza le grandi opere del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

20 MAGGIO

4.4. Maria è assunta al cielo.

DALLA SPE SALVI DI BENEDETTO XVI, N. 50

Rivolgiamoci a Maria: tu appartenevi a quelle anime umili e grandi in Israele che, come Simeone, aspettavano «il conforto d'Israele» e attendevano, come Anna, «la redenzione di Gerusalemme». Tu vivevi in intimo contatto con le Sacre Scritture di Israele, che parlavano della speranza – della promessa fatta ad Abramo ed alla sua discendenza). Così comprendiamo il santo timore che ti assalì, quando l'angelo del Signore entrò nella tua camera e ti disse che tu avresti dato alla luce Colui che era la speranza di Israele e l'attesa del mondo. Per mezzo tuo, attraverso il tuo «sì», la speranza dei millenni doveva diventare realtà, entrare in questo mondo e nella sua storia. Tu ti sei

inchinata davanti alla grandezza di questo compito e hai detto «sì»: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». PAROLA DELLA CHIESA.

LETTORE: Salve, mensa vivente che hai germogliato la Spiga divina.

Salve, mistico paniere che porti il Pane della vita.

Salve, sorgente inesauribile che porti l'Acqua viva.

TUTTI: Salve, aurora splendente che porti il Sole Cristo Signore.

Salve, dimora di luce, che hai dissipato le tenebre

e sconfitto per sempre i tenebrosi demòni.

PREGHIAMO: O Dio, che hai assunto in cielo in corpo e anima Maria Madre del tuo Figlio Gesù, concedi al tuo popolo, in cammino sui sentieri della storia, di essere guidato dalla tua parola per raggiungere i beni eterni, che danno la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

21 MAGGIO

4.5. Maria, Regina degli Angeli e dei Santi.

DALLA SPE SALVI DI BENEDETTO XVI, N. 50

Quando poi cominciò l'attività pubblica di Gesù, dovesti farti da parte, affinché potesse crescere la nuova famiglia, per la cui costituzione Egli era venuto e che avrebbe dovuto svilupparsi con l'apporto di coloro che avrebbero ascoltato e osservato la sua parola (cfr Lc 11,27s). Nonostante tutta la grandezza e la gioia del primo avvio dell'attività di Gesù tu, già nella sinagoga di Nazaret, dovesti sperimentare la verità della parola sul « segno di contraddizione » (cfr Lc 4,28ss). Così hai visto il crescente potere dell'ostilità e del rifiuto che progressivamente andava affermandosi intorno a Gesù fino all'ora della croce, in cui dovesti vedere il Salvatore del mondo, l'erede di Davide, il Figlio di Dio morire come un fallito, esposto allo scherno, tra i delinquenti. Accogliesti allora la parola: «Donna, ecco il tuo figlio!» (Gv 19,26).

PAROLA DELLA CHIESA.

LETTORE: Maria, Regina del mondo Maria Madre della Chiesa Siamo vicini a te, ci ricordiamo di te, vegliamo. (*Apel di Jasna Gora*)

TUTTI: Ave Regina dei cieli, ave signora degli angeli;

porta e radice di salvezza, rechi nel mondo la luce.

Gioisci, vergine gloriosa,

bella fra tutte le donne, salve o tutta santa,

prega per noi Cristo Signore.

PREGHIAMO: Che tu sia benedetto, o Dio, per Maria Madre di Cristo, modello dell'uomo nuovo e primizia della creazione rinnovata, per sua intercessione rendici degni di annunciare il tuo Regno e di partecipare alla comunità dei Santi. Per Cristo nostro Signore.

22 MAGGIO

5.1. Il canto della Chiesa in cammino: L'anima mia magnifica il Signore

DALLA DEI VERBUM DEL CONCILIO VATICANO II, N. 25.

È necessario che tutti i chierici, principalmente i sacerdoti e quanti, come i diaconi o i catechisti, attendono legittimamente al ministero della parola, conservino un contatto continuo con le Scritture mediante una lettura spirituale assidua e uno studio accurato, affinché non diventi « un vano predicatore della parola di Dio all'esterno colui che non l'ascolta dentro di sé»), mentre deve partecipare ai fedeli a lui affidati le sovrabbondanti ricchezze della parola divina, specialmente nella sacra liturgia. Parimenti il santo Concilio esorta con ardore e insistenza tutti i fedeli, soprattutto i religiosi, ad apprendere «la sublime scienza di Gesù Cristo» (Fil 3,8) con la frequente lettura delle divine Scritture. «L'ignoranza delle Scritture, infatti, è ignoranza di Cristo» (39). Si accostino essi volentieri al sacro testo, sia per mezzo della sacra liturgia, che è impregnata di parole divine, sia mediante la pia lettura, sia per mezzo delle iniziative adatte a tale scopo e di altri sussidi, che con l'approvazione e a cura

dei pastori della Chiesa . PAROLA DELLA CHIESA.

LETTORE: Ben sapeva Maria di essere Vergine sacra e così a Gabriele diceva:

"Il tuo singolare saluto all'anima mia incomprendibile appare: da grembo di vergine un parto predici, esclamando:

Alleluja! Alleluja! Alleluja!

TUTTI: Ave, Tu guida al supremo consiglio.

Ave, Tu prova d'arcano mistero.

Ave, Tu il primo prodigio di Cristo.

Ave, compendio di sue verità.

Ave, o scala che scese l'Eterno.

Ave, o ponte che porti gli uomini al cielo

Ave, dai cori celesti cantato portento

Ave, del buio infernale esecrato flagello.

Ave, la Luce ineffabile hai dato.

Ave, Tu il modo a nessuno hai svelato.

Ave, la scienza dei dotti trascendi.

Ave, al cuor dei fedeli risplendi.

AVE, VERGINE E SPOSA!

PREGHIAMO: Signore, insegnaci a lodarti con le nostre labbra ed a magnificarti con la testimonianza di una vita rinnovata dalla tua Parola, sull'esempio di Maria, Vergine e Madre del tuo Figlio Gesù Cristo che vive e regna nei secoli dei secoli.

23 MAGGIO

5.2. Ha guardato l'umiltà della sua serva

DALLA DEI VERBUM DEL CONCILIO VATICANO II, N. 25.

La lettura della sacra Scrittura dev'essere accompagnata dalla preghiera, affinché si stabilisca il dialogo tra Dio e l'uomo; poiché «quando preghiamo, parliamo con lui; lui ascoltiamo, quando leggiamo gli oracoli divini»). Compete ai vescovi, «depositari della dottrina apostolica», ammaestrare opportunamente i fedeli loro affidati sul retto uso dei libri divini, in modo particolare del Nuovo Testamento e in primo luogo dei Vangeli, grazie a traduzioni dei sacri testi; queste devono essere corredate delle note necessarie e veramente sufficienti, affinché i figli della Chiesa si familiarizzino con

sicurezza e profitto con le sacre Scritture e si imbevano del loro spirito. Inoltre, siano preparate edizioni della sacra Scrittura fornite di idonee annotazioni, ad uso anche dei non cristiani e adattate alla loro situazione; sia i pastori d'anime, sia i cristiani di qualsiasi stato avranno cura di diffonderle con zelo e prudenza. PAROLA DELLA CHIESA.

LETTORE: Tu, difesa di vergini, Madre Vergine sei e di quanti ricorrono a Te:

che tale ti fece il Signore di tutta la terra e il cielo, o Illibata, abitando il tuo grembo e invitando noi tutti a cantare:

TUTTI: Ave, colonna di sacra purezza.

Ave, Tu porta d'eterna salvezza.

Ave, inizio di nuova progenie.

Ave, datrice di beni divini.

Ave, Tu vita hai ridato hai nati nell'onta.

Ave, hai reso saggezza hai privi di senno.

Ave, o Tu che annientasti il gran seduttore.

Ave, o Tu che dei casti ci doni l'Autore.

Ave, Tu grembo di nozze divine.

Ave, che unisci i fedeli al Signore.

Ave, di vergini alma nutrice.

Ave, Tu che l'anime porti allo Sposo.

AVE, VERGINE E SPOSA!

PREGHIAMO: All'inizio del nuovo millennio dona il tuo Spirito alla tua Chiesa, Signore, perché come Maria e con Maria ti serva con cuore generoso e umile per giungere al tuo regno di santità e grazia. Per Cristo nostro Signore.

24 MAGGIO

5.3. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

DALLA DEI VERBUM DEL CONCILIO VATICANO II, N. 14.

Iddio, progettando e preparando nella sollecitudine del suo grande amore la salvezza del genere umano, si scelse con singolare disegno un popolo al quale affidare le promesse. Infatti, mediante l'alleanza stretta con Abramo, e per mezzo di Mosè col popolo d'Israele, egli si rivelò, in parole e in atti, al popolo che così s'era acquistato come l'unico Dio vivo e vero, in modo tale che

Israele sperimentasse quale fosse il piano di Dio con gli uomini e, parlando Dio stesso per bocca dei profeti, lo comprendesse con sempre maggiore profondità e chiarezza e lo facesse conoscere con maggiore ampiezza alle genti. L'economia della salvezza preannunziata, narrata e spiegata dai sacri autori, si trova in qualità di vera parola di Dio nei libri del Vecchio Testamento; perciò questi libri divinamente ispirati conservano valore perenne: «Quanto fu scritto, lo è stato per nostro ammaestramento, affinché mediante quella pazienza e quel conforto che vengono dalle Scritture possiamo ottenere la speranza». PAROLA DELLA CHIESA.

LETTORE: Inneggiando al Tuo parto, l'universo ti canta qual tempio vivente, o Regina!

Ponendo in tuo grembo dimora

Chi il tutto in sua mano contiene, il Signore,
Tutta santa Ti fece e gloriosa e ci insegna a lodarti:

TUTTI: Ave, o tenda del Verbo di Dio.

Ave, più grande del Santo dei Santi.

Ave, Tu area da Spirito aurata.

Ave, tesoro inesausto di Vita.

Ave, diadema prezioso dei santi sovrani.

Ave, dei pii sacerdoti Tu nobile vanto.

Ave, Tu sei per la Chiesa qual torre possente.

Ave, Tu sei per l'Impero qual forte muraglia.

Ave, per Te innalziamo trofei.

Ave, per Te cadon vinti i nemici.

Ave, Tu farmaco delle mie membra.

Ave, salvezza dell'anima mia.

AVE, VERGINE E SPOSA!

PREGHIAMO: Rendici ascoltatori attenti della tua Parola, Signore, per essere come Maria testimoni della tua presenza e costruttori del tuo regno di amore e di pace. Per Cristo nostro Signore.

5. 4. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente, e santo è il suo nome

DALLA DEI VERBUM DEL CONCILIO VATICANO II, N. 23

La sposa del Verbo incarnato, la Chiesa, ammaestrata dallo Spirito Santo, si preoccupa di raggiungere una intelligenza sempre più profonda delle sacre Scritture, per poter nutrire di continuo i suoi figli con le divine parole; perciò a ragione favorisce anche lo studio dei santi Padri d'Oriente e d'Occidente e delle sacre liturgie. Gli esegeti cattolici poi, e gli altri cultori di sacra teologia, collaborando insieme con zelo, si adoperino affinché, sotto la vigilanza del sacro magistero, studino e spieghino con gli opportuni sussidi le divine Lettere, in modo che il più gran numero possibile di ministri della divina parola siano in grado di offrire con frutto al popolo di Dio l'alimento delle Scritture, che illumina la mente, corrobora le volontà e accende i cuori degli uomini all'amore di Dio. Il santo Concilio incoraggia i figli della Chiesa che coltivano le scienze bibliche, affinché, con energie sempre rinnovate, continuino fino in fondo il lavoro felicemente intrapreso con un ardore totale e secondo il senso della Chiesa. PAROLA DELLA CHIESA:

LETTORE Gli oratori brillanti come pesci son muti per Te, Genitrice di Dio, del tutto incapaci di dire il modo in cui Vergine e Madre Tu sei.

Ma noi che ammiriamo il mistero cantiamo con fede:

TUTTI: Ave, sacrario d'eterna Sapienza.

Ave, tesoro di sua Provvidenza.

Ave, Tu i dottori riveli ignoranti.

Ave, Tu ai retori imponi il silenzio.

Ave, per Te sono stolti i sottili dottori.

Ave, per Te vengon meno gli autori di miti.

Ave, di tutti i sofisti disgreghi le trame.

Ave, Tu dei Pescatori riempi le reti.

**Ave, ci innalzi da fonda ignoranza.
Ave, per tutti sei faro di scienza.
Ave, Tu barca di chi ama salvarsi.
Ave, Tu porto a chi salpa alla Vita.
AVE, VERGINE E SPOSA!**

PREGHIAMO: Come stendesti l'ombra dello Spirito su Maria, rendendola Madre del tuo Figlio, così, o Signore infiamma la tua Chiesa del tuo amore, perché la nostra vita dei rinati nel Battesimo dia frutti di santità e di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

26 MAGGIO

5.5. Di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono

DALLA DEI VERBUM DEL CONCILIO VATICANO II, N. 7

Dio, con somma benignità, dispose che quanto egli aveva rivelato per la salvezza di tutte le genti, rimanesse per sempre integro e venisse trasmesso a tutte le generazioni. Perciò Cristo Signore, nel quale trova compimento tutta intera la Rivelazione di Dio altissimo, ordinò agli apostoli che l'Evangelo, prima promesso per mezzo dei profeti e da lui adempiuto e promulgato di persona venisse da loro predicato a tutti come la fonte di ogni verità salutare e di ogni regola morale, comunicando così ad essi i doni divini. Ciò venne fedelmente eseguito, tanto dagli apostoli, i quali nella predicazione orale, con gli esempi e le istituzioni trasmisero sia ciò che avevano ricevuto dalla bocca del Cristo vivendo con lui e guardandolo agire, sia ciò che avevano imparato dai suggerimenti dello Spirito Santo, quanto da quegli apostoli e da uomini a loro cerchia, i quali, per ispirazione dello Spirito Santo, misero per scritto il messaggio della salvezza.

Gli apostoli poi, affinché l'Evangelo si conservasse sempre integro e vivo nella Chiesa, lasciarono come loro successori i vescovi, ad essi «affidando il loro proprio posto di maestri». PAROLA DELLA CHIESA.

LETTORE: Grande ed inclita Madre,
Genitrice del sommo tra i santi,

il santissimo Verbo, or degnati accogliere il canto!

Preservaci da ogni sventura, tutti! Dal castigo che incombe Tu libera noi che gridiamo:

**TUTTI: Ave, o sempre Vergine,
colomba che hai generato il Misericordioso.**

Ave, onore di tutti i santi.

Ave, corona di tutti gli atleti.

Ave, divino ornamento dei giusti.

Ave, salvezza di tutti i fedeli.

AVE, VERGINE E SPOSA!

PREGHIAMO: Dio, ricco di amore e grande nella misericordia, che chiami gli uomini di ogni tempo e di ogni luogo a partecipare alla pienezza della tua vita, effondi su di noi il tuo Santo Spirito, perché come Maria, gustiamo ed annunciamo la bellezza del tuo amore che salva. Per Cristo nostro Signore.

27 MAGGIO

DAGLI SCRITTI DEL PADRE COLUMBA MARMION.

IV. Disposizioni che bisogna avere perché la venuta di Cristo produca nelle anime nostre la pienezza dei suoi frutti: purezza di cuore, umiltà, fiducia e santi desideri. - Unirci ai sentimenti della Vergine Maria, madre di Gesù.

Quali sono queste disposizioni? Possono ridursi a quattro: La purezza del cuore. - Osservate: chi era meglio disposto alla venuta del Verbo sulla terra? Senza alcun dubbio la Vergine Maria. Quando il Verbo venne in questo mondo, trovò il cuore di questa Vergine perfettamente preparato e capace di ricevere le larghezze divine di cui la voleva colmare.

LETTORE: Salve, porta unica che solo il Verbo fattosi uomo ha attraversato.

Salve, ingresso divino che hai infranto le sbarre dell'Inferno e hai aperto ai credenti la strada che li porta a salvezza.

TUTTI: Ave, perché per tuo tramite ci è stato annunziato colui che ha tolto i peccati del mondo e lo ha redento.

Come ti loderemo, o umile, tu che sei tutta santa, tu che concedi a tutti i fedeli aiuto e forza!

PREGHIAMO: Nelle prove della vita donaci forza, o Dio, e riempi la nostra esistenza del tuo Spirito, perché, come Maria nei momenti di difficoltà sentiamo la tua solidarietà. Per Cristo nostro Signore.

28 MAGGIO

DAGLI SCRITTI DEL PADRE COLUMBA MARMION.

E quali erano le disposizioni dell'anima Maria?

Senza dubbio le possedeva tutte in un modo perfetto; ma una brilla, tra queste, di particolare splendore: la verginità e la purezza. Maria è vergine; la sua verginità è per lei così preziosa che non può a meno di

fare un'osservazione all'angelo quando questi le propone il mistero della maternità divina. Non solo ella è vergine, ma la sua anima è senza macchia. La liturgia ci rivela che il disegno proprio di Dio, accordando a Maria il privilegio unico dell'immacolata Concezione, era «di preparare al suo Verbo una dimora degna di lui».

LETTORE: Ave Maria, madre di Dio tutta santa, meraviglioso e splendido tesoro di tutto il mondo, luce irradiante, abitazione dell'Incomprensibile, tempio puro del Creatore di tutte le cose!

TUTTI : Noi tutti in questo mondo guardiamo in alto e aspettiamo la speranza della salvezza da te, o umile.

Rinforza la nostra fede e dona pace a tutto il mondo.

Per questo noi fedeli ti lodiamo come trono angelico

e come aula di Dio nel tempo.

Prega e implora per noi tutti, affinché la nostra anima sia salvata dall'ira ventura.

PREGHIAMO: Signore Gesù Cristo, che hai proclamato beati i poveri, rendici, come Maria tua Madre, docili al tuo Spirito perché in umiltà ascoltiamo la tua parola e siamo sensibili alle necessità degli ultimi. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

29 MAGGIO

DAGLI SCRITTI DEL PADRE COLUMBA MARMION.

Domandiamo anche alla Vergine Maria di farci partecipare ai sentimenti che l'animavano nei giorni benedetti che precedettero la nascita di Gesù. La Chiesa ha voluto - (qual cosa d'altronde più giusta?) - che il suo pensiero riempisse la liturgia dell'Avvento; per cui incessantemente ci fa cantare la «divina fecondità di una Vergine, mirabile fecondità che riempie di stupore la natura» (Antif. Alma Redemptoris Mater).

Il seno verginale di Maria era un immacolato sacrario donde ella faceva salire il purissimo incenso della sua adorazione e dei suoi omaggi. PAROLA DELLA CHIESA.

LETTORE: O santa Madre del Redentore, porta dei cieli, stella del mare, soccorri il tuo popolo che anela a risorgere.

TUTTI: Tu che accogliendo il saluto dell'angelo.

Nello stupore di tutto il creato, hai generato il tuo Creatore, madre sempre vergine, pietà di noi peccatori.

PREGHIAMO: Come Maria, Madre di Cristo e Madre dei credenti, donaci, Signore, un cuore grande, capace di ascoltare le necessità degli ultimi e di aprirsi con generosità ai piccoli e ai poveri. Per Cristo nostro Signore.

30 MAGGIO

DAGLI SCRITTI DEL PADRE COLUMBA MARMION.

La vita interiore della Vergine, in quei giorni, era qualche cosa di ineffabile. - Ella viveva in intima unione col Figlio di Dio che portava nel seno. L'anima di Gesù era immersa, per la visione beatifica, nella luce divina: questa luce raggiava sulla madre, per cui, agli occhi degli angeli, Maria appariva come «la donna vestita di sole» (Apoc. XII, 1), tutta irradiata di celesti chiarezze, tutta scintillante dei raggi della luce del Figlio suo. Oh come i suoi sentimenti erano all'altezza della sua fede! Oh come essa riassumeva in se stessa (ma superandoli conferendo loro, con la purezza e l'intensità dei movimenti della sua anima, un valore non mai conosciuto), tutte le aspirazioni, tutti gli slanci, tutti i voti dell'umanità aspettante il suo Salvatore e il suo Dio!

Quale santo ardore nei suoi desideri! Quale incrollabile sicurezza nella sua confidenza! Quale intensità nel suo amore! PAROLA DELLA CHIESA.

LETTORE: Maria, supplica Dio, nato da te, che mandi pace e calma alla sua Chiesa.

Per la forza delle tue preghiere, o madre dell'Altissimo,

doni egli alla terra e ai suoi abitanti la pace piena!

TUTTI: Lode a colui che è sorto da Maria, che l'ha fatta sua madre e che in lei si è fatto fanciullo.

Sia benedetto il re dei re che si è fatto uomo e che ha innalzato la stirpe umana all'altezza del Paradiso.

Lode a colui che l'ha mandato

a nostra redenzione e gloria allo Spirito Santo che cancella i nostri peccati!

(Balaj Siro, Preghiere e inni)

PREGHIAMO: Per intercessione di Maria, tua e nostra Madre, dona alla tua Chiesa, Signore, di contemplarti nella preghiera, di sperimentarti nella misericordia e di testimoniarti nella carità. Per Cristo nostro Signore.

31 MAGGIO

DAGLI SCRITTI DEL PADRE COLUMBA MARMION.

Salutiamo la Vergine; ringraziamola di averci dato Gesù perché lo dobbiamo al suo consenso. Aggiungiamovi le nostre felicitazioni. Guardate come lo Spirito Santo medesimo per bocca di Elisabetta, salutava la Vergine l'indomani dell'Incarnazione: «Siate benedetta tra tutte le donne e benedetto il frutto del ventre vostro! Voi beata per aver creduto all'adempimento delle cose che vi sono state dette da parte del Signore» (Lc I, 41-42, 45). Beata, perché questa fede nella parola di Dio ha fatto della Vergine la Madre del Cristo. Quale semplice creatura ha mai ricevuto, da parte dell'Essere infinito, simili lodi? Maria riferisce al Signore tutta la gloria delle meraviglie che si operano in lei. Dall'istante in cui il Figlio di Dio ha preso carne nel suo seno, la Vergine canta nel suo cuore un cantico pieno di amore e di riconoscenza. Dopo le parole della sua cugina Elisabetta, essa lascia traboccare gli intimi sentimenti dell'anima sua; essa intona il Magnificat che, nel corso dei secoli, i suoi figli ripeteranno con lei per lodare il Signore di averla scelta tra tutte le donne: «La mia anima glorifica il Signore e il mio

spirito trasale di gioia in Dio mio Salvatore, perché egli ha visto l'umiltà della sua serva... poiché l'Onnipotente ha operato in me queste cose grandi» (Luc. I, 46, 49).

PAROLA DELLA CHIESA.

LETTORE: Gloria a te, o nostro rifugio!
Gloria a te, o nostro orgoglio, perché per opera tua la nostra stirpe è stata innalzata al cielo.

TUTTI: Supplica Dio, nato da te, che mandi pace e calma alla sua Chiesa.

Per la forza delle tue preghiere, o madre dell'Altissimo, doni egli alla terra e ai suoi abitanti la pace piena!

Lode a colui che è sorto da Maria, che l'ha fatta sua madre e che in lei si è fatto fanciullo.

Sia benedetto il re dei re che si è fatto uomo e che ha innalzato la stirpe umana all'altezza del Paradiso.

Lode a colui che l'ha mandato a nostra redenzione e gloria allo Spirito Santo che cancella i nostri peccati!

(Balaj Siro, *Preghiere e inni*)

PREGHIAMO: A te, Maria, scelta da Dio per una missione unica nella storia della salvezza, consacriamo noi stessi, la nostra attività e la nostra esistenza. Poni il tuo sigillo nel profondo delle nostre persone, perché rimaniamo sempre fedeli a Dio. Riversa su di noi il tuo amore di madre, accompagnaci nel cammino della vita. Sazia la nostra fame col pane della Parola e dell'Eucaristia. Per Cristo tuo Figlio e nostro Signore.

DALLA LAUDATO SI' DI PAPA FRANCESCO

Preghiera cristiana con il creato

Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature, che sono uscite dalla tua mano potente.
Sono tue, e sono colme della tua presenza e della tua tenerezza.

Laudato si'!

Figlio di Dio, Gesù, da te sono state create tutte le cose.

Hai preso forma nel seno materno di Maria,

ti sei fatto parte di questa terra, e hai guardato questo mondo con occhi umani.

Oggi sei vivo in ogni creatura con la tua gloria di risorto.

Laudato si'!

Spirito Santo, che con la tua luce orienti questo mondo verso l'amore del Padre e accompagni il gemito della creazione, tu pure vivi nei nostri cuori per spingerci al bene. *Laudato si'!*

Signore Dio, Uno e Trino, comunità stupenda di amore infinito, insegnaci a contemplarti nella bellezza dell'universo, dove tutto ci parla di te. Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine per ogni essere che hai creato. Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti con tutto ciò che esiste.

Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo come strumenti del tuo affetto per tutti gli esseri di questa terra, perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te.

Illumina i padroni del potere e del denaro perché non cadano nel peccato dell'indifferenza,

amino il bene comune, promuovano i deboli, e abbiano cura di questo mondo che abitiamo.

I poveri e la terra stanno gridando:

Signore, prendi noi col tuo potere e la tua
luce,
per proteggere ogni vita, per preparare un
futuro migliore, affinché venga il tuo
Regno di giustizia, di pace, di amore e di
bellezza.

Laudato si'! Amen.

